

[Titolo](#) | gruppo Nanou, Progetto Motel (2008-2011) - presentazione

[Autore](#) | Sergio Lo Gatto

[Pubblicato](#) | «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

[Diritti](#) | Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 2

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

gruppo Nanou, Progetto Motel (2008-2011)

PRIMA STANZA (2008)

di e con Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci

suono Roberto Rettura

light design Fabio Sajiz

scene in collaborazione con Antonio Rinaldi

prodotto da Nanou Ass. Cult.

co-prodotto da Fondo Fare Anticorpi

con il sostegno di Cantieri, Centrale Fies, L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino, Città di Ebla, Teatro Fondamenta

Nuove

Prima rappresentazione: Ferrara, Teatro Comunale, 8 dicembre 2008

SECONDA STANZA (2010)

di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci

con Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Marco Maretti

suono Roberto Rettura

light design Fabio Sajiz

scene Antonio Rinaldi

prodotto da Nanou Ass. Cult.

co-prodotto da Fondazione Pontedera Teatro, Fondazione Fabbrica Europa, ZTL-Pro

in collaborazione con Palladium – Università Roma Tre

con il contributo di Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura

con il sostegno di Cantieri, Centrale Fies, L'Arboreto – Teatro Dimora di Mondaino, Ravenna Teatro, Città di Ebla

Prima rappresentazione: Firenze, Teatro Cantiere Florida, 8 maggio 2010 (Festival Fabbrica Europa).

ANTICAMERA (2011)

di Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci

con Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Marco Maretti

suono Roberto Rettura

light design Fabio Sajiz

scene Giovanni Marocco

prodotto da Nanou Ass. Cult.

co-prodotto da Armunia, Schloss Broellin

con il contributo di MIBAC, Regione Emilia-Romagna Assessorato alla Cultura

con il sostegno di Cantieri

Prima rappresentazione: Castiglioncello (LI), Tensostruttura, 9 luglio 2011 (Festival Inequilibrio).

gruppo Nanou, Progetto Motel (2008-2011) - presentazione

di *Sergio Lo Gatto*

Il *progetto Motel* abbraccia quattro anni di lavoro del gruppo ravennate e rappresenta una trilogia composta di tre “stanze” (*Prima Stanza*, *Seconda Stanza*, *Anticamera*). Le “stanze”, presentate anche in forma indipendente, non possono essere considerate tre episodi consequenziali di un racconto, piuttosto tre “unità di tempo”. Il “Motel” è affrontato, concettualmente, come simbolo di un non-luogo. Il progetto trasferisce apparentemente di stanza in stanza un piccolo gruppo di personaggi, il cui comportamento e la cui interazione non sono tuttavia riconducibili a una vera e propria identità o drammaturgia.

Nella *Prima Stanza* il rapporto di coppia tra un uomo e una donna è raffigurato come un monotono inseguirsi, uscendo e rientrando in quel che sembra uno stesso discorso senza mai risolverlo. Questo ambiente glaciale, che il disegno luci mette a fuoco in un asettico bianco e nero, viene generato da un tavolo – fulcro dell’azione – che è in realtà una scatola.

Nella *Seconda Stanza* il pavimento è verde, vediamo poltrone e divano rosso vermiglio, compaiono tavolo e suppellettili e l’ambientazione richiama le atmosfere del cinema *noir* anni Quaranta. Sono frequenti i momenti di buio, mentre un preciso disegno luci inquadra sezioni di mobilio e angoli di corpo, senza mai illuminare i volti. Sembra accadere qualcosa di violento, un fatto di sangue del quale i personaggi si rendono complici.

Nell’*Anticamera*, infine, si compie un rinnovato balzo all’indietro e l’ambiente quotidiano torna a essere tinto da tonalità surreali: l’azione si svolge per la gran parte intorno e sotto la scatola della *Prima Stanza*, che ora al suo interno contiene una

Titolo || gruppo Nanou, Progetto Motel (2008-2011) - presentazione

Autore || Sergio Lo Gatto

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 2 di 2

Archivio ||

Lingua || ITA

DOI ||

sorta di claustrofobico salotto in miniatura.

«La drammaturgia, scandita in episodi, è l'interazione di un ristretto numero di personaggi immersi in un ambiente familiare e sostanzialmente ordinario, in cui elementi straordinari spostano l'andamento quotidiano dell'azione. Gli episodi sono indipendenti. I personaggi e le relazioni fra di essi sono statici e gli eventi di ogni episodio si risolvono nell'episodio stesso, ripristinando lo *status quo*»¹.

Le tre dimensioni non consequenziali racchiudono una sorta di *wunderkammer* dell'immaginario di gruppo nanou, mettendo a fuoco un'estetica del conturbante che compone la ricerca attorno alla creazione di una particolare qualità dell'attenzione da parte dello spettatore, soggetto attivo e impegnato nella ricostruzione di un quadro. Si tratta di quadro emotivo ancor più che puramente estetico e la drammaturgia, pur chiara in alcuni passaggi del percorso, rifugge una struttura logica, facendo piuttosto leva su corde emozionali sotterranee. Il ritmo delle azioni è discontinuo eppure coerente con una macrostruttura onirica, in cui gli oggetti simbolo racchiudono significati volutamente tenuti nascosti. I volti dei performer non vengono quasi mai mostrati, grazie da un lato a un disegno luci che illumina soltanto alcune porzioni di corpo, dall'altro a una coreografia dei movimenti che predilige pose contorte e lunghi momenti in cui i performer porgono le spalle agli spettatori.

¹ Note di regia dello spettacolo.